

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

INQUADRAMENTO GENERALE			
Stato	☒	Originario	
	☐	Aggiornamento ¹	
	☐	Variante Generale ²	
	☐	Variante Parziale/Puntuale ³	
Proponente	☒	Ente Pubblico	Comune di Negrar di Valpolicella
	☐	Altro	
Normativa di riferimento ⁴	PUA		
Adozione	☒	Sì	Atto: Determinazione n. 97/2013
	☐	No	
Proponente	☐	Ente Pubblico	
	☒	Soggetto Privato	Cooperativa Oasi – Paola Perusi
	☐	Altro	
DENOMINAZIONE P/P			
Piano Urbanistico Attuativo Oasi ZTO C2/6 Piano urbanistico attuativo a destinazione residenziale di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n°97/2013 che si compone di P.d.C per le opere di Urbanizzazione e successivo P.d.C diretto			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì ☐ <i>sezione sviluppata con allegati</i> ☒ No			
1.1 Inquadramento geografico ⁵			
Localizzato ⁶ ☒ ☐ Non Localizzato ⁷			
A) Contesto geografico			
Ambito	☐	provinciale di Belluno	
	☐	provinciale di Padova	
	☐	provinciale di Rovigo	
	☐	provinciale di Treviso	
	☐	metropolitano di Venezia	
	☒	provinciale di Verona	
	☐	provinciale di Vicenza	
	☐	regionale	
	☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	
B) Localizzazione			
<i>Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.</i>			
Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) “Oasi” interessa un’area localizzata nel Comune di Negrar di Valpolicella (VR), in ambito collinare prealpino, con accesso dalla viabilità comunale in prossimità della località di Arbizzano-Santa Maria. L’area			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

ricade all'interno di un contesto a prevalente destinazione residenziale e agricola, con la presenza di aree a verde pertinenziale e seminativo arborato, inserite in un mosaico paesaggistico di margine urbano.

La porzione oggetto di trasformazione si colloca in continuità con il tessuto insediativo esistente, configurandosi come comparto di completamento pianificato a destinazione residenziale, già previsto dagli strumenti urbanistici vigenti. L'ambito non presenta al suo interno emergenze ambientali, vincoli paesaggistici, forestali o idrogeologici, ed è escluso da aree soggette a tutela diretta o indiretta ai sensi della Rete Natura 2000.

L'orografia risulta pressoché pianeggiante, con lievi acclività verso nord-ovest e con assenza di reticoli idrici superficiali di rilievo. La componente vegetale è costituita da formazioni erbacee e incolti secondari, derivanti dall'abbandono della conduzione agricola tradizionale. Il contesto urbanistico evidenzia una prossimità a servizi di quartiere e una buona accessibilità viaria. In prossimità è inoltre presente una rete fognaria, acquedottistica e di pubblica illuminazione, con possibilità di allacciamento alle reti esistenti.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁸	Localizzazione P/P ⁹	Elementi di discontinuità ¹⁰	Origine discontinuità ¹¹	Tipo discontinuità ¹²	Descrizione discontinuità ¹³
1	IT3210012	Presente	Esterno (Non limitrofo)	Presente	Misto	Misto	Sufficiente
2	IT3210043	Non Presente	Esterno (Non limitrofo)	Presente	Misto	Misto	Sufficiente

L'area oggetto del Piano Urbanistico Attuativo "Oasi", in Comune di Negrar di Valpolicella, non ricade all'interno di alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000. L'ambito di trasformazione urbanistica è totalmente esterno rispetto a qualsiasi perimetrazione di ZSC o ZPS.

L'analisi del contesto territoriale ha preso in considerazione i principali elementi morfologici, ambientali e insediativi presenti, tenendo conto della totale assenza di corsi d'acqua naturali, reticoli idrografici continui o habitat seminaturali in grado di costituire vie preferenziali di collegamento ecologico tra l'area di piano e i siti della rete Natura 2000. I siti in oggetto sono:

1. ZSC IT3210012 – Val Galina e Progno Borago
2. ZSC IT3210043 – Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest

Entrambi i siti risultano fisicamente e funzionalmente discontinui rispetto all'ambito del PUA. La distanza minima misurata tra l'area di intervento e i confini del sito ZSC IT3210012 risulta pari a circa 3.452 metri in linea retta, mentre il sito ZSC IT3210043 è ubicato a oltre 2 km verso sud-ovest, lungo il corso del fiume Adige. In entrambi i casi, la discontinuità ecologica è attribuibile alla presenza di una matrice urbanizzata continua, alla viabilità comunale e provinciale, e a una struttura agricola intensamente parcellizzata e antropizzata, priva di valenze ecotonali o di connessione ecologica.

In particolare, l'ambito del PUA "Oasi" si colloca in una zona a prevalente destinazione residenziale e produttiva, priva di elementi naturaliformi rilevanti, con un contesto ambientale profondamente modificato dalle attività antropiche. Non si rilevano elementi di continuità ambientale in grado di favorire processi di migrazione o dispersione faunistica connessi agli habitat o alle specie tutelate nei siti Natura 2000 menzionati.

La discontinuità può pertanto essere qualificata come:

- Origine: antropica
- Tipo: strutturale e funzionale
- Descrizione: il comparto urbanistico è separato dai siti Natura 2000 da una sequenza di infrastrutture, insediamenti residenziali, aree industriali e da un contesto agricolo fortemente semplificato, che non supporta la funzionalità ecologica né la connessione con le aree tutelate.

In base a tali condizioni, si ritiene che il Piano non determini interferenze, né dirette né indirette, con la Rete Natura 2000, e non richieda l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

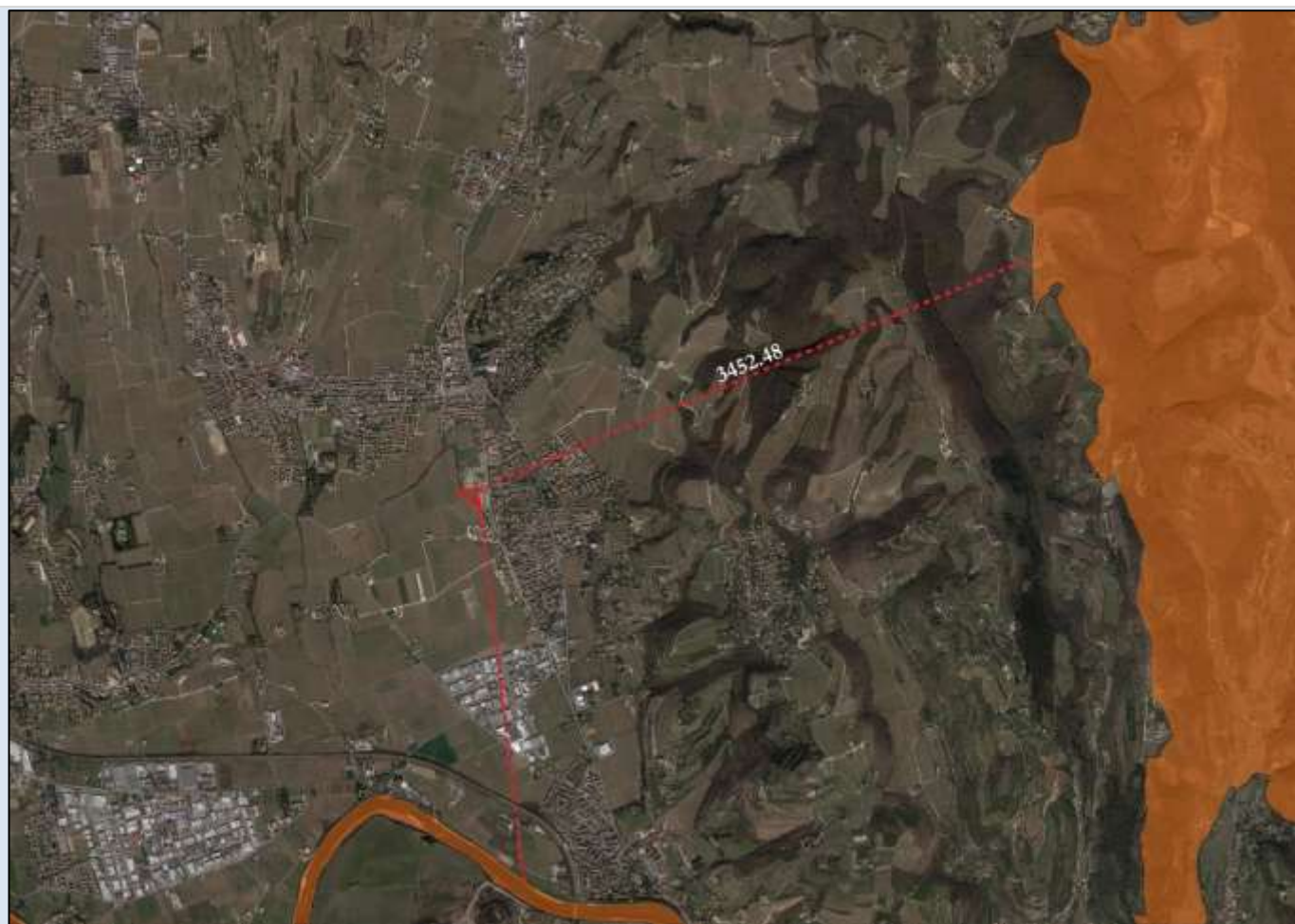


Figura 1 Zona di PUA in rosso con le zone ZSC e ZPS elaborazione GIS

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁴	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Localizzazione P/P ¹⁷	Denominazione Area
1					

L'area interessata dal Piano Urbanistico Attuativo "Oasi" non ricade all'interno di alcuna Area Naturale Protetta istituita ai sensi della Legge n. 394/1991 e inclusa nel VI aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), approvato con Decreto Ministeriale 27 aprile 2010.

Non si rileva la presenza, entro un raggio di 5 km dall'ambito di piano, di parchi nazionali, parchi naturali regionali, riserve naturali statali o regionali, né di altre forme di protezione formale inserite nell'EUAP. L'ambito di trasformazione è interamente esterno rispetto a qualsiasi perimetrazione ufficiale di area naturale protetta.

Il contesto territoriale è prevalentemente agricolo-residenziale, con un'articolazione insediativa diffusa e un sistema infrastrutturale consolidato. Le uniche porzioni a potenziale valore naturalistico (sistemi collinari della Valpolicella orientale) non risultano oggetto di riconoscimenti formali ai sensi della normativa sopra richiamata.

Sulla base di tale quadro, si esclude ogni possibilità di interferenza, diretta o indiretta, con aree naturali protette di cui alla Legge 394/1991 e non si evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti di natura ecologica o pianificatoria in relazione a questo specifico aspetto.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁸

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Tipologia Area ¹⁹	Tipologia Soggetto ²⁰	Denominazione Area	Localizzazione ²¹ P/P	Atto istitutivo ²²	Vincoli ²³
1	Oasi	Comunale	PONTON	Esterno (Non limitrofo)	Codificazione regionale: OP_VR29	Non Presente
2	Oasi	Comunale	VAJO GALINA-BORAGO	Esterno (Non limitrofo)	Codificazione regionale: OP_VR36	Non Presente
3	Oasi	Comunale	BOSCO AL MANTICO	Esterno (Non limitrofo)	Codificazione regionale: OP_VR3	Non Presente

L'ambito interessato dal Piano Urbanistico Attuativo "Oasi" non ricade all'interno di aree naturali tutelate ai sensi di normative statali o regionali diverse dalla Rete Natura 2000 e dalla Legge 394/1991. In particolare, non sono presenti vincoli ambientali, paesaggistici o forestali diretti insistenti sull'area oggetto di trasformazione.

Dall'analisi della cartografia tematica ufficiale (Piano Paesaggistico Regionale, tavole del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Carta dei vincoli D.Lgs. 42/2004, Piano di Assetto del Territorio comunale), si esclude la presenza di:

- vincoli paesaggistici ex art. 136 o art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- vincoli idrogeologici ex R.D. 3267/1923;
- aree boscate ai sensi del Regolamento Forestale Regionale;
- aree umide o di interesse naturalistico segnalate dal Piano Faunistico Venatorio;
- ambiti della Rete Ecologica Regionale o di corridoi ecologici sovracomunali.

L'ambito di piano è inserito in un contesto agricolo e urbanizzato, storicamente alterato e privo di componenti ecosistemiche complesse. La vegetazione presente è costituita da incolti, prati temporanei e superfici a seminativo arborato privo di continuità forestale. Non si segnalano elementi naturaliformi soggetti a forme di tutela diretta.

Sulla base di quanto sopra, si conclude che l'attuazione del PUA non interferisce con alcuna tipologia di area naturale tutelata, né determina pressioni su elementi ambientali vincolati ai sensi delle normative vigenti.

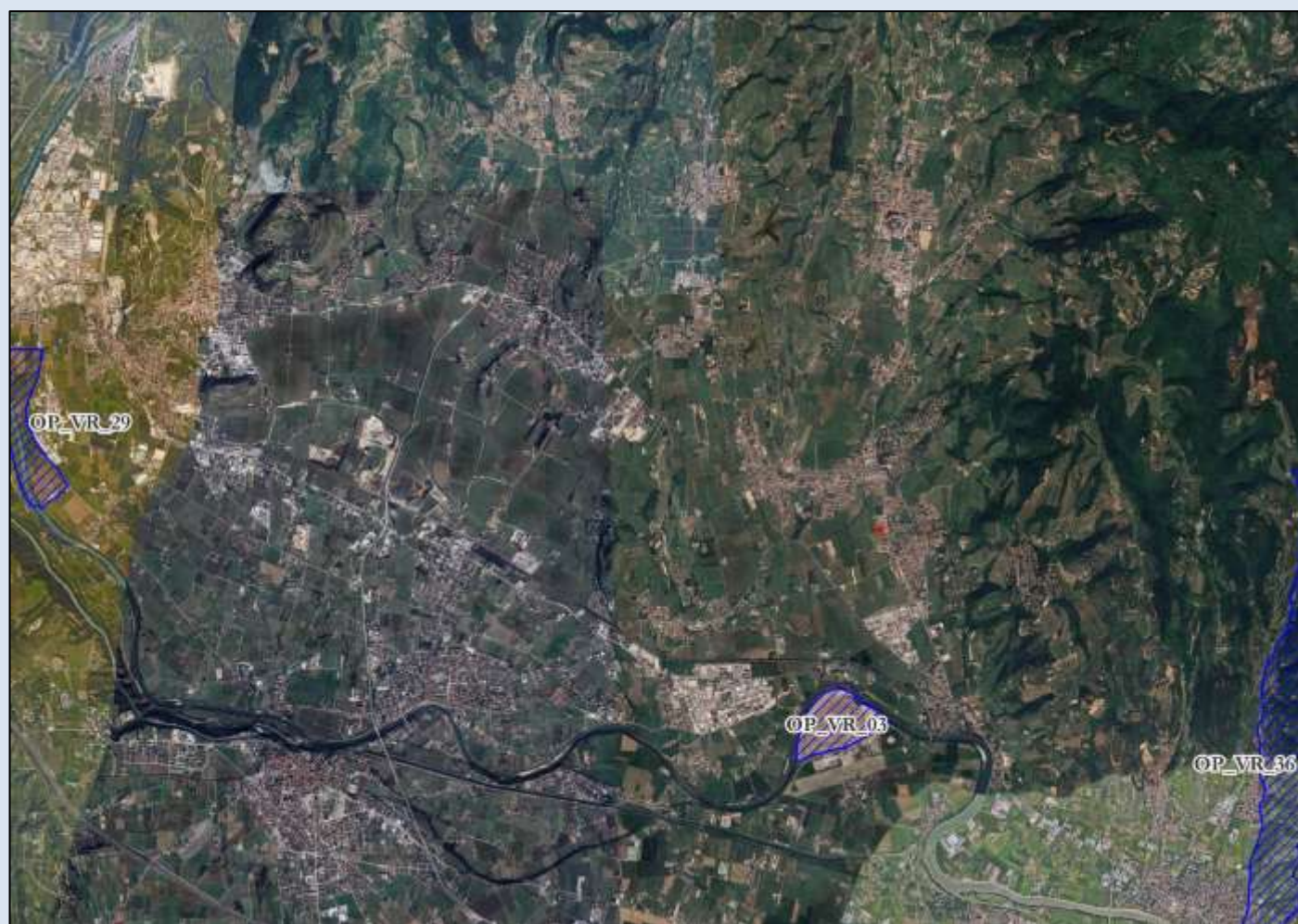


Figura 2 Zona di PUA in rosso con le Oasi, scala 1:50.000, elaborazione GIS

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P

Sì ☐

sezione sviluppata con allegati

☒ No

2.1 Descrizione del P/P

A) Illustrazione dei contenuti del P/P

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) “Oasi” disciplina la trasformazione di un ambito a destinazione prevalentemente residenziale, già previsto dal Piano degli Interventi vigente del Comune di Negrar di Valpolicella. L'area si configura come comparto di completamento urbano, con l'obiettivo di realizzare un insediamento residenziale integrato con spazi a verde, percorsi pedonali, e una rete viaria locale di collegamento. Il piano prevede inoltre opere di mitigazione paesaggistica e ambientale in coerenza con le Linee Guida regionali per l'invarianza idraulica e le strategie locali di sostenibilità.

Le strategie del PUA si fondano sui seguenti principi:

- integrazione paesaggistica dell'insediamento con il contesto agricolo-residenziale circostante;
- contenimento del consumo di suolo mediante un assetto urbanistico compatto;
- gestione sostenibile delle acque meteoriche tramite dispositivi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS);
- qualificazione ecologica degli spazi di margine attraverso l'inserimento di siepi autoctone e verde di compensazione.

Il piano si articola in una serie di azioni attuative, ciascuna delle quali è definita da specifici elaborati progettuali e normative di attuazione:

1. Realizzazione del comparto edilizio residenziale, con edifici a basso impatto, coerenti con le altezze e i volumi ammessi dalla pianificazione vigente. L'attuazione è subordinata alla presentazione di titoli edilizi abilitativi da parte dei soggetti attuatori.
2. Formazione della viabilità di accesso e delle infrastrutture di urbanizzazione primaria, direttamente esecutiva in quanto compresa nel piano attuativo approvato.
3. Implementazione delle opere di compensazione ambientale e delle sistemazioni a verde, da attuarsi contestualmente alla realizzazione degli interventi edilizi, secondo tempistiche previste nella convenzione urbanistica.
4. Installazione di sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche, progettati in ottica di invarianza idraulica. Tali opere non necessitano di ulteriori strumenti attuativi, se non le verifiche di dettaglio richieste in sede progettuale.
5. Collegamento alle reti tecnologiche esistenti, da eseguire in coordinamento con i gestori dei servizi pubblici locali, senza necessità di ulteriori piani o programmi.

Il PUA ha validità decennale a partire dalla data di approvazione, come previsto dall'art. 20 della L.R. n. 11/2004. L'attuazione è di tipo diretto, non subordinata a successivi strumenti di pianificazione, ed è garantita dalla sottoscrizione di apposita convenzione urbanistica che disciplina oneri, tempi e modalità esecutive.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



Figura 3 Identificazione della zona catastale su ortofoto, scala 1: 2.500, elaborazione Gis.

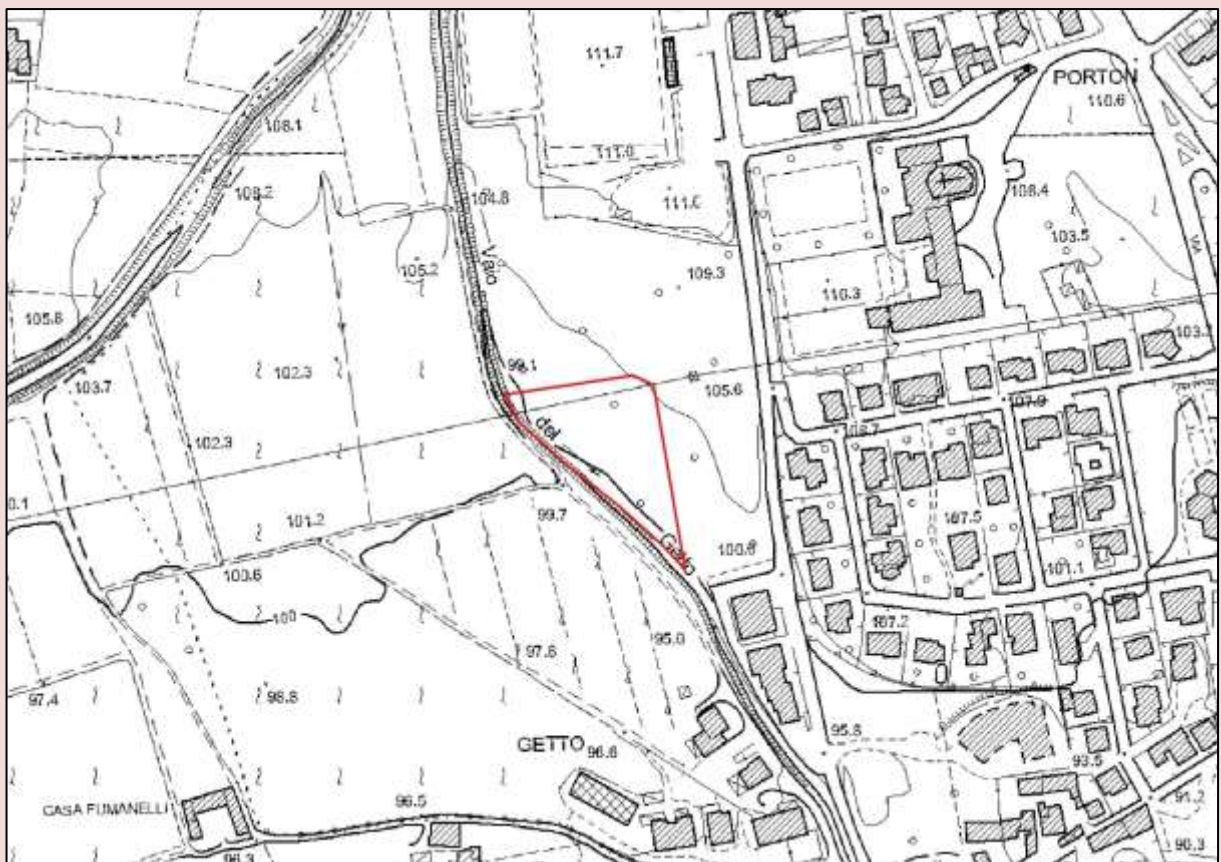


Figura 4 Identificazione della zona catastale su CTR, scala 1:2.500, elaborazione

B) Composizione del P/P

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PIANI E PROGRAMMI

Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁴. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Il Piano Urbanistico Attuativo “Oasi” trova piena coerenza e legittimazione nel quadro della pianificazione territoriale e urbanistica vigente a livello comunale, configurandosi come strumento attuativo conforme allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 11/2004. Il PUA non comporta variante, ma rappresenta l'attuazione di una previsione già contenuta nel Piano degli Interventi.

L'azione pianificatoria deriva, in particolare, dai seguenti strumenti vigenti:

1. Piano degli Interventi (PI) del Comune di Negrar di Valpolicella Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 12/07/2021 e successivamente aggiornato con Variante n. 3 approvata con Deliberazione del C.C. n. 47 del 14/11/2023. L'ambito del PUA corrisponde alla Zona Territoriale Omogenea C2/6, già destinata a completamento residenziale, per la quale è previsto l'obbligo di pianificazione attuativa. La manifestazione di interesse che ha originato tale perimetrazione è la n. 74, approvata con D.G.C. n. 97 del 24/08/2022.
2. Assetto infrastrutturale e reti tecnologiche L'area è già servita da viabilità comunale e reti tecnologiche di base. Le opere infrastrutturali previste dal PUA sono di tipo locale e non richiedono autorizzazioni sovraordinate. Non è prevista realizzazione di nuove strade di categoria superiore né la modifica di tracciati esistenti.

Con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, si precisa quanto segue:

- Il Piano degli Interventi comunale, da cui il PUA discende, non ha comportato attivazione di procedimenti VINCA per l'ambito C2/6, in quanto situato a distanza significativa dalla rete Natura 2000, e privo di connessioni ecologiche attive con siti tutelati.
- Il presente PUA è attualmente sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2025. In tale sede si è ribadita la discontinuità strutturale e funzionale rispetto ai siti ZSC più prossimi (IT3210012 e IT3210043), escludendo potenziali interferenze dirette o indirette.

Allo stato attuale, nessuna delle azioni previste dal piano risulta già avviata. Il PUA “Oasi” si configura come intervento unitario di nuova attuazione, con iter approvativo in corso. La realizzazione delle opere sarà subordinata alla stipula della convenzione urbanistica e al rilascio dei titoli edilizi, nel rispetto delle tempistiche indicate nel cronoprogramma attuativo allegato.

C) Possibili interazioni del P/P

Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²⁵ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

A seguito dell'analisi condotta, si rileva che le azioni previste dal Piano Urbanistico Attuativo “Oasi” non presentano interazioni operative, funzionali o infrastrutturali con altri piani, programmi, progetti o interventi già approvati o in fase attuativa nel contesto territoriale di riferimento.

Il PUA si configura come intervento autonomo e attuativo di una previsione urbanistica vigente (ZTO C2/6 del PI del Comune di Negrar di Valpolicella), privo di subordinazioni progettuali o di necessità di coordinamento con altri strumenti sovraordinati o settoriali. Le infrastrutture tecnologiche essenziali (viabilità, rete fognaria, acquedotto, rete elettrica e gas) risultano già presenti nel tessuto urbano circostante e non richiedono opere in condivisione con progetti terzi o gestioni intercomunali.

In particolare:

- Non risultano presenti piani o programmi comunali, provinciali o regionali vigenti che coinvolgano l'ambito di intervento in termini di coattualità esecutiva o interazione funzionale. Il piano si sviluppa all'interno di un contesto urbano consolidato, privo di ambiti contigui soggetti a trasformazione urbanistica contemporanea.
- Non sono attivi progetti infrastrutturali, opere pubbliche o attività strategiche nell'intorno immediato del comparto che possano determinare sovrapposizioni operative o richiedere forme di coordinamento esecutivo. La viabilità locale e i sottoservizi non risultano interessati da modifiche di tracciato, potenziamenti o opere integrative legate a piani terzi.
- Non si rilevano VINCA precedenti riferite all'area oggetto del PUA, né sono in corso procedimenti ambientali o autorizzativi riferiti ad ambiti confinanti che possano generare effetti cumulativi o sinergici.

Pertanto, si esclude la presenza di interazioni sinergiche o cumulative in fase attuativa tra il PUA “Oasi” e altri strumenti pianificatori o progettuali. La realizzazione degli interventi previsti risulta autonoma, compiuta e compatibile con il quadro infrastrutturale e urbanistico consolidato in cui si colloca.

2.2 Decodifica del P/P

A) Interferenze proprie del P/P

Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²⁶, estensione²⁷, durata²⁸, intensità²⁹, sussistenza³⁰.

Azioni	Fattori ³¹	Estensione ³²	Durata ³³	Intensità ³⁴	Sussistenza ³⁵
Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	Consumo di suolo, impermeabilizzazione, introduzione di volumi edilizi PF01	Parte ambito	Permanente	Media	Nessuna interferenza rilevata
Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche	Aumento accessibilità, incremento potenziale traffico e disturbo veicolare PF01	Parte ambito	Permanente	Bassa	Assente
Cantierizzazione e movimentazione terra	Emissioni temporanee di polveri e rumore, disturbo antropico PF02	Oltre ambito	Medio termine	Moderata	Assente
Realizzazione di fasce verdi e mitigazioni paesaggistiche	Introduzione di elementi vegetali a funzione mitigativa PB01	Oltre ambito	Lungo termine	Alta	Assente

In relazione alla struttura del Piano Urbanistico Attuativo “Oasi”, sono stati analizzati in dettaglio gli interventi previsti al fine di valutare la sussistenza di potenziali interferenze dirette o indirette nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale e in ambito sovracomunale.

I siti più prossimi risultano essere:

- ZSC IT3210012 – Val Galina e Progno Borago, a circa 3,45 km in linea d'aria a sud-est;
- ZSC IT3210043 – Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest, a oltre 2 km in linea d'aria a sud-ovest.

Entrambi i siti risultano separati da un contesto fortemente urbanizzato e infrastrutturato, privo di corridoi ecologici o relazioni funzionali attive. Le principali azioni del piano che comportano una modificazione del contesto territoriale/ambientale sono le seguenti:

Azione A – Realizzazione di edifici residenziali e spazi privati pertinenziali

Fattori: trasformazione urbanistica di aree agricole residuali in suolo urbanizzato, impermeabilizzazione, introduzione di volumi edilizi.

Estensione: circa 3.000 m² di nuova edificazione su un'area di piano complessiva pari a circa 6.000 m².

Durata: permanente; l'alterazione del suolo è strutturale e non reversibile.

Intensità: media; impatto localizzato e confinato all'interno di un tessuto urbanizzato di completamento.

Sussistenza: nessuna interferenza con i siti ZSC; distanza, discontinuità ecologica e barriere infrastrutturali escludono incidenze significative.

Azione B – Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche

Fattori: scavi e posa in opera di condotte, modifica parziale del profilo planoaltimetrico, potenziale interruzione del microdrenaggio superficiale.

Estensione: limitata all'ambito di piano, su area stimata pari a circa 1.500 m².

Durata: permanente, con effetti di lieve trasformazione del suolo.

Intensità: bassa; le opere si inseriscono in un contesto già servito da reti esistenti.

Sussistenza: non si riscontrano connessioni o propagazioni di effetti verso i siti della Rete Natura 2000.

Azione C – Cantierizzazione e movimentazione terra

Fattori: disturbo temporaneo legato a emissioni di polveri, rumore e vibrazioni, traffico da cantiere.

Estensione: interessa la totalità dell'ambito di piano e le aree di accesso carrabile.

Durata: limitata alla fase esecutiva, stimata tra 12 e 18 mesi.

Intensità: moderata; effetti localizzati, confinati entro il perimetro del piano.

Sussistenza: assenza di effetti rilevanti per i siti Natura 2000, data la distanza e l'assenza di connessioni acustiche o faunistiche.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Azione D – Realizzazione di fasce verdi, alberature e siepi a funzione ecologica e paesaggistica

Fattori: introduzione di vegetazione autoctona, creazione di margini filtranti, mitigazione paesaggistica.

Estensione: circa 1.000 m², distribuiti su fasce perimetrali e spazi di connessione interna.

Durata: permanente, con effetto migliorativo nel medio-lungo periodo.

Intensità: positiva; incrementa la qualità ecotonale e la funzionalità ecosistemica interna.

Sussistenza: non costituisce fonte di disturbo per la rete Natura 2000, bensì elemento a valenza compensativa locale.

Sulla base della distanza fisica, della discontinuità ambientale e funzionale, e dell'assenza di connessioni ecologiche attive con i siti Natura 2000 più prossimi, non si rilevano elementi di interferenza né diretta né indiretta tra le azioni previste dal PUA “Oasi” e la rete ecologica tutelata a livello comunitario.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁶, incremento³⁷, contributo³⁸.

In coerenza con quanto rilevato alla sezione 2.1.C, si evidenzia che non sussistono interazioni sinergiche né cumulative tra le azioni previste dal Piano Urbanistico Attuativo “Oasi” e altri piani, programmi, progetti o interventi già approvati, in corso di realizzazione o vigenti nel medesimo ambito territoriale.

L'analisi condotta evidenzia che:

- Il PUA “Oasi” si configura come intervento unitario, autonomo e non subordinato ad altri strumenti attuativi o progettuali;
- L'ambito di piano è estraneo a dinamiche di trasformazione territoriale di scala sovracomunale o di area vasta e non risulta connesso funzionalmente a infrastrutture, opere pubbliche o piani sovraordinati;
- Non si individuano elementi territoriali, infrastrutturali o ambientali che, in combinazione con le azioni del piano, possano determinare un incremento significativo della pressione ambientale su habitat o specie di interesse comunitario;
- Non risultano atti di Valutazione di Incidenza (VIncA) già attivati o conclusi riferibili all'ambito oggetto di intervento, né procedimenti ambientali in corso che impongano un'analisi cumulativa ai sensi delle Linee Guida regionali.

Alla luce di tali condizioni, non è possibile individuare contributi cumulativi o sinergici associabili al PUA “Oasi”, né in termini di carico ambientale, né di alterazione progressiva di habitat, né di pressione su componenti faunistiche o floristico-naturalistiche tutelate.

Per completezza, si riportano di seguito i parametri richiesti

Azione del P/P	Interazione sinergica/cumulativa	Incremento	Contributo
Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	Assente	Nessuno	Nessuno
Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche	Assente	Nessuno	Nessuno
Cantierizzazione e movimentazione terra	Assente	Nessuno	Nessuno
Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica	Assente	Nessuno	Nessuno

Conclusione tecnica: in assenza di interazioni attuative, sinergie infrastrutturali o sovrapposizioni territoriali con altri strumenti pianificatori o progettuali, il piano non determina effetti cumulativi significativi in grado di attivare fattori di incidenza sui siti della Rete Natura 2000.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³⁹, sensibilità⁴⁰, reversibilità⁴¹, valenza⁴², rete Natura 2000⁴³, obiettivo conservazione⁴⁴.

Per questa analisi si considera un buffer cautelativo di 200 m.

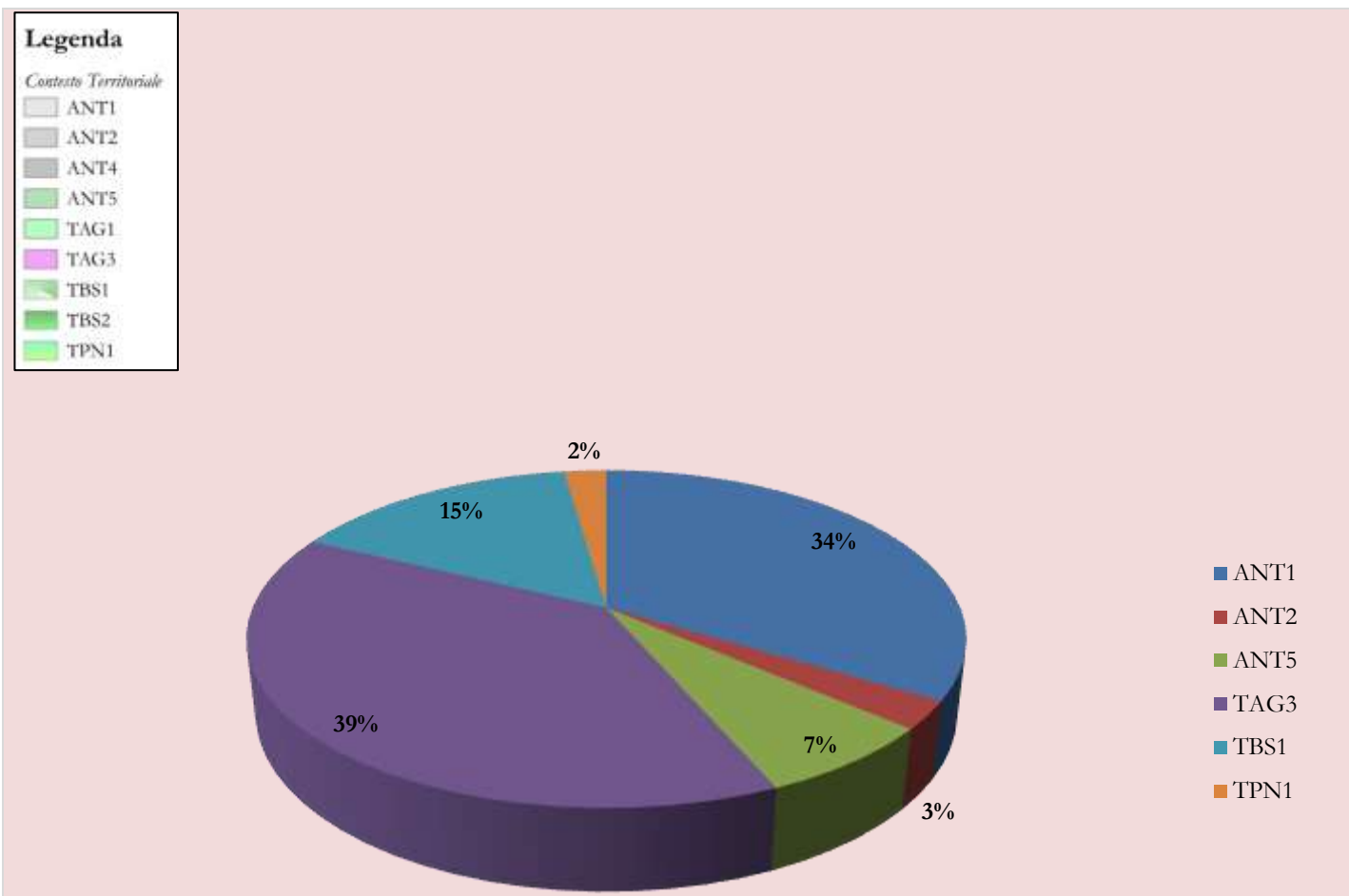


Figura 5 Area di analisi di 20.21.45 Ha su ortofoto, scala 1:2.500, elaborazione Gis



Figura 6 Area di analisi di 20.21.45 Ha su ortofoto, scala 1:2.500, elaborazione Gis, contesti territoriali coinvolti

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



Il PUA coinvolge direttamente un TBS1- Territori caratterizzati da una naturale predominanza di vegetazione arborea, con una struttura e composizione variabile, ma **in realtà si tratta di un vigneto da diversi anni.**

Tipologie	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo di conservazione
ANT1	Non sensibile	Facilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
ANT2	Non sensibile	Facilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
ANT5	Non sensibile	Facilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No
TAG3	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TPN1	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No
TBS1	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.

L'intervento previsto dal Piano Urbanistico Attuativo "Oasi" comporta una trasformazione dell'area da inedificata a residenziale urbanizzata, in attuazione della Zona Territoriale Omogenea C2/6 del Piano degli Interventi del Comune di Negrar di Valpolicella. L'area di piano, oggi non edificata, si inserisce in un contesto misto agricolo-residenziale, in parte già antropizzato, delimitato da infrastrutture locali e da tessuti edilizi consolidati.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

La situazione originaria si caratterizza per la presenza di suolo agricolo in parte coltivato e in parte incolto, con vegetazione erbacea e sporadici elementi arbustivi. L'attuazione del PUA comporterà le seguenti modifiche, analizzate per ciascuna azione:

1. Urbanizzazione primaria e secondaria dell'ambito

Condizione originaria: assenza di infrastrutture viarie, di sottoservizi urbanistici e di spazi pubblici strutturati; contesto a prevalente uso agricolo.

Condizione attesa: realizzazione di viabilità interna, marciapiedi, reti tecnologiche, illuminazione pubblica a LED schermata, parcheggi e spazi pubblici. Sarà garantito il rispetto degli standard urbanistici e l'accessibilità al comparto. Fenomeni di disturbo attesi: emissioni temporanee di polveri, rumori e vibrazioni in fase di cantiere; effetti mitigabili mediante l'adozione di buone pratiche costruttive e mezzi a basse emissioni.

2. Costruzione degli edifici residenziali e pertinenze private

Condizione originaria: suolo agricolo libero, senza edificazioni permanenti.

Condizione attesa: edificazione di un comparto residenziale articolato in più corpi edilizi con pertinenze e sistemazioni esterne, in coerenza volumetrica e tipologica con il contesto esistente.

Fenomeni di disturbo attesi:

- Visivi/paesaggistici: mitigati attraverso il mantenimento di altezze contenute e l'inserimento di vegetazione schermante;
- Acustici: circoscritti alla fase costruttiva e successivamente compatibili con il contesto residenziale esistente;
- Luminosi: contenuti mediante dispositivi schermati e orari di funzionamento ridotti.

3. Modifica del bilancio idrico e gestione delle acque meteoriche

Condizione originaria: terreno permeabile con deflusso superficiale libero e senza opere di regimentazione.

Condizione attesa: attuazione del principio di invarianza idraulica, mediante sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS), pavimentazioni drenanti e vasche di raccolta; previsto il riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili.

Fenomeni di disturbo attesi: contenuti e transitori nella fase di realizzazione; nella fase a regime si prevede un miglioramento del controllo dei deflussi e una riduzione del carico idraulico verso valle.

4. Effetti sulla vegetazione e sul microclima locale

Condizione originaria: vegetazione erbacea e ruderi arbustivi, con prevalenza di specie pionieristiche, infestanti o di scarso valore ecologico.

Condizione attesa: rimozione selettiva della vegetazione esistente e inserimento di alberature e siepi autoctone a funzione mitigativa e paesaggistica.

Fenomeni di disturbo attesi: temporanea riduzione della copertura vegetale, compensata da nuovo impianto verde progettato secondo criteri ecologici. Previsto un incremento della biomassa arborea e della capacità di assorbimento di CO₂ nel medio-lungo periodo.

5. Alterazione della permeabilità del suolo e bilancio superficiale

Condizione originaria: area interamente permeabile.

Condizione attesa: circa 3.600 m² di superficie impermeabilizzata, a cui si affiancano oltre 2.000 m² tra aree verdi e semipermeabili. Le scelte progettuali favoriscono la permeabilità diffusa e il contenimento dell'effetto isola di calore.

Fenomeni di disturbo attesi: incremento parziale della superficie coperta, ma mitigato dalla scelta di materiali drenanti e dalla progettazione ambientale delle aree scoperte.

Conclusioni tecniche

Le modifiche territoriali e ambientali introdotte dal piano risultano coerenti con la destinazione urbanistica vigente, pienamente compatibili con il contesto di completamento residenziale, non determinano effetti significativi o non mitigabili sulla matrice suolo, sull'idrologia, sul paesaggio o sulla biodiversità. Al contrario, grazie all'introduzione di verde strutturato, gestione sostenibile delle acque e soluzioni tecniche a basso impatto, l'intervento può essere qualificato come a bassa incidenza ambientale, con effetti positivi di riequilibrio ecologico locale

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì ☐

sezione sviluppata con allegati

☒ No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ⁴⁵	PdG ⁴⁶	CRH ⁴⁷	CRS ⁴⁸	Osservazioni ⁴⁹
1	IT3210012	2024-12	Non Presente	2816/09	2200/2014	Adeguate
2	IT3210043	2024-12	Non Presente	2816/09	2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁵⁰	Base Informativa ⁵¹
1		

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/P.

L'ambito del Piano Urbanistico Attuativo "Oasi", localizzato nel Comune di Negrar di Valpolicella, non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, né determina interferenze dirette con siti SIC, ZSC o ZPS. L'area oggetto di piano risulta fisicamente e funzionalmente discontinua rispetto a qualsiasi ambito tutelato, come già evidenziato nelle sezioni precedenti.

Tuttavia, a fini conoscitivi e in ottica di prevenzione del rischio cumulativo o indiretto, si riportano di seguito gli habitat e le specie di interesse comunitario riferiti ai siti Natura 2000 più prossimi, secondo quanto desunto dai Formulario Standard aggiornati al 2024. Tali elementi risultano esterni all'area di piano, ma vengono inclusi per garantire la completezza dell'analisi.

I siti Natura 2000 considerati sono:

- ZSC IT3210012 – Val Galina e Progno Borago: sito collinare a prevalenza forestale e rupicola, con presenza di habitat prioritari.
- ZSC IT3210043 – Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest: sito fluviale di fondovalle con habitat ripariali, planiziali e presenza di fauna acquatica.

Di seguito si elencano gli habitat e le specie di interesse comunitario (Direttiva Habitat, Allegato I e II; Direttiva Uccelli, Allegato I) presenti nei suddetti siti, secondo fonti ufficiali ISPRA/MITE.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁵²	Conservazione ⁵³
1	IT3210012	6210	Praterie xerothermiche seminaturali su substrati calcarei (<i>Festuco-Brometalia</i>)	Non presente	Critico
2	IT3210012	8310	Grotte non sfruttate a scopi turistici	Non presente	Non critico
3	IT3210012	9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Non presente	Critico
4	IT3210012	H-4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Non presente	Non critico
5		H-6302	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	Non presente	Non critico
6	IT3210012	H-1083	<i>Lucanus cervus</i>	Non presente	Non critico
7	IT3210012	H-1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	Non presente	Non critico
8	IT3210043	H-6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Non presente	Non critico
9		H-1057	<i>Parnassius apollo</i>	Non presente	Non critico
10		H-6265	<i>Maculinea arion</i>	Non presente	Non critico
11		H-1033	<i>Unio elongatulus</i>	Non presente	Non critico
12		H-1014	<i>Vertigo angustior</i>	Non presente	Non critico
13		H-1053	<i>Zerynthia polyxena</i>	Non presente	Non critico
14	IT3210043	H-1137	<i>Barbus plebejus</i>	Non presente	Non critico
15	IT3210043	H-1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Non presente	Non critico
16	IT3210043	H-1163	<i>Cottus gobio</i>	Non presente	Non critico

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

17	IT3210043	H-6152	<i>Lampetra zanandreae</i>	Non presente	Non critico
18	IT3210043	H-1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Non presente	Non critico
19	IT3210012	H-1193	<i>Bombina variegata</i>	Non presente	Non critico
20		H-1201	<i>Bufo viridis</i>	Non presente	Non critico
21		H-5358	<i>Hyla intermedia</i>	Non presente	Non critico
22		H-1210	<i>Pelophylax esculentus</i>	Non presente	Non critico
23		H-1209	<i>Rana dalmatina</i>	Non presente	Non critico
24	IT3210012	H-1167	<i>Triturus carnifex</i>	Non presente	Non critico
25		H-1220	<i>Emys orbicularis</i>	Non presente	Non critico
26		H-5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Non presente	Non critico
27		H-5179	<i>Lacerta bilineata</i>	Non presente	Non critico
28		H-1292	<i>Natrix tessellata</i>	Non presente	Non critico
29	IT3210012	H-1250	<i>Podarcis siculus</i>	Non presente	Non critico
30		H-6091	<i>Zamenis longissimus</i>	Non presente	Non critico
31		B-A229	<i>Alcedo atthis</i>	Non presente	Non critico
32		B-A215	<i>Bubo bubo</i>	Non presente	Non critico
33	IT3210012	B-A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Non presente	Non critico
34		B-A236	<i>Dryocopus martius</i>	Non presente	Non critico
35		B-A098	<i>Falco columbarius</i>	Non presente	Non critico
36		B-A103	<i>Falco peregrinus</i>	Non presente	Non critico
37	IT3210012	B-A300	<i>Lanius collurio</i>	Non presente	Critico
38		B-A073	<i>Milvus migrans</i>	Non presente	Non critico
39	IT3210012	B-A072	<i>Pernis apivorus</i>	Non presente	Non critico
40		H-5365	<i>Hypsugo savii</i>	Non presente	Non critico
41		H-1344	<i>Hystrix cristata</i>	Non presente	Non critico
42		H-1334	<i>Lepus timidus</i>	Non presente	Non critico
43		H-1357	<i>Martes martes</i>	Non presente	Non critico
44		H-1312	<i>Nyctalus noctula</i>	Non presente	Critico
45		H-2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Non presente	Non critico
46		H-1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>	Non presente	Non critico
47	IT3210012	H-1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Non presente	Critico
48	IT3210012	H-1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Non presente	Critico
49	IT3210043	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	Non presente	Critico
50	IT3210043	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Non presente	Critico
51	IT3210043	91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Non presente	Critico

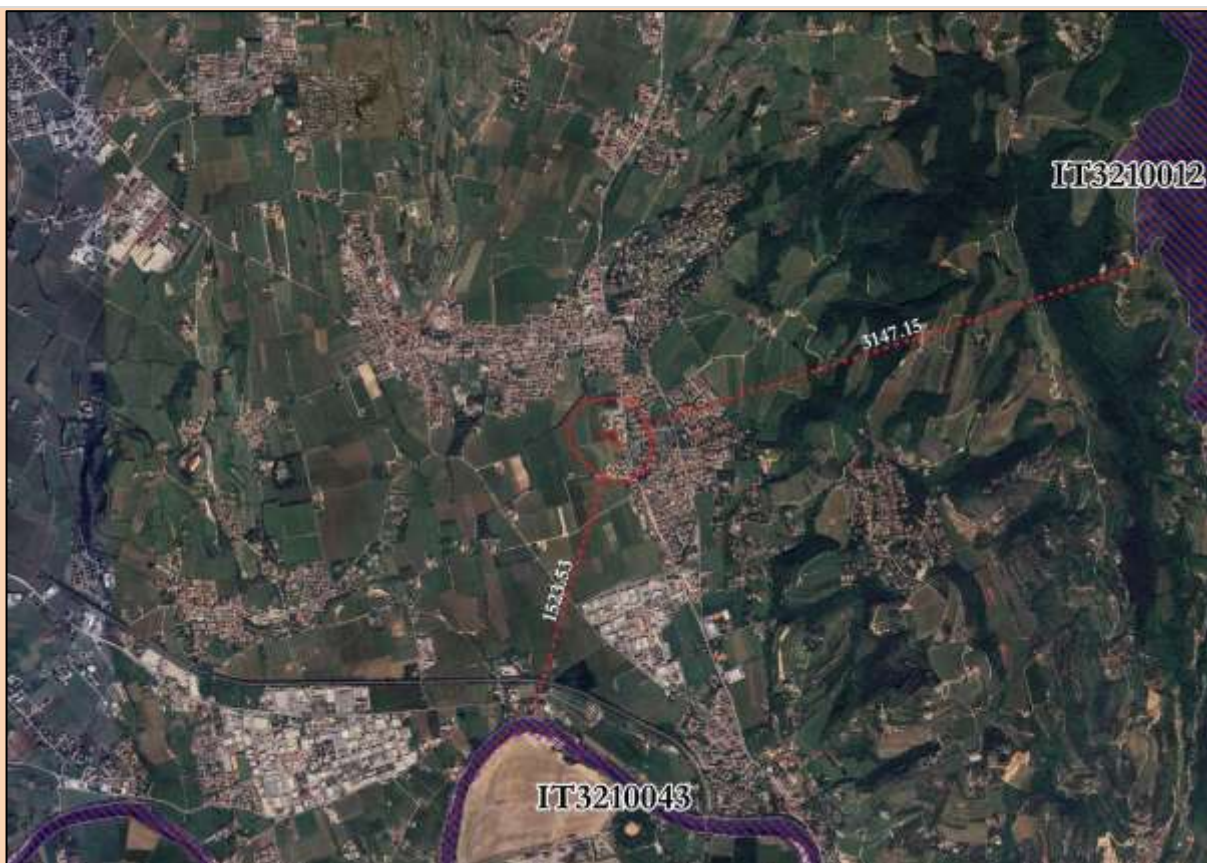


Figura 7 Distanza da ZSC dell'area di PUA e del buffer precauzionale considerato, scala 1:25.000, elaborazione Gis.

Non si rilevano habitat di interesse comunitario né popolazioni note di specie tutelate nelle immediate vicinanze dell'ambito interessato dal Piano Urbanistico Attuativo "Oasi", sito nel territorio comunale di Negrar di Valpolicella.

L'area di progetto si colloca in un contesto già parzialmente urbanizzato e marginale rispetto agli ecosistemi naturali della zona, caratterizzato dalla presenza di insediamenti residenziali, aree agricole residuali e infrastrutture locali, in assenza di connessioni ecologiche attive o potenziali con i siti della rete Natura 2000 presenti su scala comunale o sovracomunale.

Non si individuano pertanto ambiti esterni che possano configurarsi come corridoi ecologici, aree tampone o ambiti di transizione funzionale rispetto agli habitat o alle specie di interesse comunitario.

L'elenco degli habitat e delle specie presenti nei siti ZSC più prossimi è riportato esclusivamente a fini conoscitivi e precauzionali, e non implica alcuna sovrapposizione territoriale né una relazione funzionale effettiva con l'area oggetto di piano.

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P⁵⁴, fattore⁵⁵, incidenza⁵⁶. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Alla luce dell'analisi effettuata e in relazione ai due siti della rete Natura 2000 considerati (ZSC IT3210012 – Val Galina e Progno Borago e ZSC IT3210043 – Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest), si rileva che nessuno degli habitat e delle specie elencati presenta relazioni funzionali, strutturali o ecologiche con le azioni previste dal Piano Urbanistico Attuativo "Oasi".

L'area oggetto di piano è situata in un contesto a elevato grado di antropizzazione, caratterizzato da insediamenti residenziali, viabilità urbana e fondi agricoli frammentati, ed è separata dai suddetti siti da un'ampia matrice urbana e infrastrutturale, priva di connettività ecologica attiva.

La distanza lineare superiore a 2 km, l'assenza di habitat di transizione, la discontinuità paesaggistica e la frammentazione ambientale escludono qualsiasi correlazione potenziale, anche di tipo cumulativo o indiretto, tra le azioni del piano e gli elementi tutelati nei siti della Rete Natura 2000.

In ogni caso, si riporta di seguito la matrice sinottica richiesta per ciascuna delle principali azioni del P/P, ai fini dell'esplicitazione formale dell'assenza di incidenza.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Habitat/Allegati	Azione P/P	Fattore	Incidenza	Motivazione
Habitat				
6210	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF01 PF02 PB01	Non presente	L'habitat 6210 è tipico di aree collinari o submontane con suoli calcarei magri e ben drenati, dove si sviluppano comunità erbacee stabili a bassa produttività agricola, spesso in contesti di pascolo estensivo o abbandono. L'area oggetto del PUA, come evidenziato dalla cartografia CLC 2020, ricade in corrispondenza di superfici precedentemente vitate (codice 2.2.1) e ai margini di un ambito a copertura arbustiva e prato permanente secondario. Non vi è evidenza di habitat seminaturali xerotermici, né sono stati rilevati indicatori floristici tipici (come graminacee del genere <i>Bromus</i> , <i>Festuca</i> , <i>Stipa</i>), anche in funzione delle lavorazioni agricole pregresse. Inoltre, l'area è pianeggiante e interclusa da comparti urbanizzati, viabilità secondaria e infrastrutture sportive, risultando scollegata da contesti ecologicamente favorevoli allo sviluppo dell'habitat 6210, sia sotto il profilo edafico che fitosociologico.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
8310	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF01 PF02 PF01	Non presente	L'habitat 8310 si riferisce a cavità naturali sotterranee, di origine carsica o erosiva, non antropizzate, che ospitano condizioni microclimatiche stabili fondamentali per alcune specie troglofile o troglotene, soprattutto chiroteri e invertebrati. La presenza di questo habitat è subordinata a precisi requisiti geologici (litologie calcaree fessurate, contesti ipogei) e geomorfologici (versanti o pareti rocciose, sistemi carsici). L'ambito interessato dal PUA "Oasi" è localizzato in area pianiziale, in posizione marginale rispetto ai rilievi collinari della Valpolicella orientale, e presenta una morfologia completamente agricola con destinazione pregressa a vigneto, come confermato dal CLC 2020. Non sono noti affioramenti rocciosi né fenomeni carsici, né risultano mappate cavità naturali o artificiali secondo il catasto speleologico regionale o altre fonti geologiche ufficiali. In aggiunta, le indagini di campo e le ortofoto storiche non documentano alcun indizio di apertura, sprofondamento o vuoti naturali.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
9260	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	L'habitat 9260 è caratteristico di aree collinari e montane, dove si sviluppano formazioni forestali monospecifiche o miste a prevalenza di <i>Castanea sativa</i> , spesso con funzioni produttive (castagneti da frutto) o residuali. L'area del PUA è ubicata in pianura, a circa 3 km dai primi rilievi collinari, ed è completamente priva di copertura forestale, come confermato dalla CLC 2020 (vigneti cod. 2.2.1). Non si rileva la presenza né di individui isolati né di nuclei residuali di castagno, né risultano connessioni funzionali o ecologiche con popolamenti forestali collinari.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
3260	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PB01 PF01 PF02	Non presente	L'habitat 3260 interessa tratti fluviali naturali con regime idrico costante, substrati incoerenti e vegetazione acquatica sommersa. Il <i>Prognò di Negrar</i> , il corso d'acqua più vicino (a circa 120 m in linea d'aria), è incanalato e soggetto a forti modificazioni idraulico-ambientali. Non vi è presenza documentata di vegetazione acquatica tipica del gruppo <i>Ranunculum fluitantis</i> . Inoltre, non vi
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	sono interazioni dirette tra il tracciato fluviale e l'ambito urbanizzato, essendo separati da viabilità, fasce a vigneto e insediamenti residenziali.
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
6430	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF01 PF02 PF01	Non presente	Le bordure a megaforbie si localizzano lungo corsi d'acqua montani, margini umidi, impluvi freschi e ambienti di transizione tra prati e boschi umidi. L'ambito oggetto del PUA si colloca in area a clima submediterraneo e contesto agricolo intensivo, privo di formazioni erbacee igrofile strutturate. Non risultano aree umide o vegetazione ripariale significativa nel raggio di 500 m, e le superfici attuali sono dominate da impianti viticoli gestiti meccanicamente, incompatibili con lo sviluppo spontaneo di megaforbie.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
91E0	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02	Non presente	Le formazioni forestali del tipo 91E0 si sviluppano in contesti planiziali lungo aste fluviali a dinamica naturale, su suoli alluvionali umidi. L'ambito del PUA è separato dal <i>Prognò di Negrar</i> da una fascia vitata e da una viabilità intermedia; inoltre il tratto del corso d'acqua è arginato e privo di vegetazione igrofila matura. Le mappe di uso del suolo non evidenziano presenze boschive, e non risultano lembi residui di ontaneti o saliceti nei pressi dell'ambito. Anche l'assenza di suoli idromorfi e di aree a regime idrico permanente esclude potenziali idoneità per lo sviluppo dell'habitat.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
Flora				
H-4104	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Himantoglossum adriaticum è una specie eliofila presente in ambienti aridi, calcarei, con suoli magri, spesso in praterie xeriche, pascoli e margini boschivi radi, tipicamente non concimati o non lavorati. L'area oggetto di intervento è attualmente occupata da vigneto (CLC 2.2.1), gestito intensivamente con operazioni colturali meccaniche, diserbo e concimazione, che rendono le condizioni edafiche e floristiche fortemente incompatibili con la germinazione e l'affermazione della specie. Inoltre, la presenza di contesti urbanizzati e la discontinuità ecologica con le formazioni xeriche collinari più idonee alla specie (collinari a est del centro di Negrar) non consente spostamenti o colonizzazioni spontanee.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-6302	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Anacamptis pyramidalis è una specie pioniera che predilige ambienti erbosi magri, prati aridi o pascoli in fase di dismissione, solitamente su suoli ben drenati, calcarei e non concimati. Sebbene più plastica rispetto ad altre orchidee (presente anche in contesti collinari secondari), necessita di substrati poveri e poca competizione vegetale.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	L'area di progetto, attualmente coltivata a vigneto industriale, è soggetta a disturbo continuo e non presenta condizioni floristiche, di uso del suolo o di conduzione agronomica compatibili con la specie. La vicinanza a contesti residenziali e l'assenza di margini inerbiti spontanei riduce ulteriormente la probabilità di presenza o insediamento.
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
Invertebrati				
H-1083	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie saproxilica che necessita di grandi quantità di legno morto in decomposizione, prevalentemente in boschi maturi di latifoglie, con abbondanti ceppaie e fusti in marcescenza. L'area in oggetto è priva di vegetazione arborea strutturata, non presenta residui legnosi o substrati idonei, e risulta del tutto incompatibile con la biologia del cervo volante.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1088	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Xilofago strettamente associato a grandi querce vetuste, vive in ambienti forestali planiziali o collinari con presenza di alberi maturi a lento accrescimento e scarsamente disturbati. Il sito di intervento è dominato da vigneti meccanizzati senza presenza di alberature mature, in un contesto agricolo-frammentato.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-6199	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie mobile, adattabile, le cui larve si sviluppano su piante ruderalie (es. <i>Urtica</i> , <i>Lamium</i>) spesso presenti ai margini stradali, in ambienti antropizzati. Possibile presenza nel buffer, ma l'intervento non coinvolge margini umidi o boschivi. Eventuali individui presenti possono facilmente spostarsi, e non sussiste incidenza significativa.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1057	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie relitta, legata a versanti pietrosi subalpini e pascoli xerici in quota, strettamente legata alla presenza di <i>Sedum</i> e altre Crassulaceae. Non frequenta ambienti urbanizzati o agricoli intensivi. La localizzazione del piano in zona di pianura, urbanizzata, esclude totalmente la presenza di questa specie.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-6265	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie strettamente legata a ecosistemi di prateria xerica con presenza di <i>Thymus</i> spp. e formiche <i>Myrmica</i> spp., da cui dipende il ciclo vitale larvale. L'assenza di prati stabili, la coltivazione viticola intensiva e l'assenza di colonie di formiche specializzate nel sito escludono l'idoneità ambientale.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1053	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie olopaga le cui larve si nutrono esclusivamente di <i>Aristolochia</i> spp., pianta assente nei vigneti intensivi e nei margini agricoli della zona di progetto. Nessuna segnalazione storica nell'area, e assenza di praterie floristicamente ricche in cui questa pianta possa crescere.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
Ittiofauna				
H-1033	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie strettamente dipendente da corpi idrici naturali con buona qualità delle acque e substrati sabbiosi o limosi. L'area del PUA non presenta alvei naturali permanenti, né scoline attive di tipo lentico. Il Progno di Negrar risulta inciso e canalizzato, con portata intermittente. Inoltre, non è presente alcuna zona umida, bacino o habitat acquatico coerente con la presenza di <i>Unio elongatulus</i> .
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1014	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie che predilige ambienti umidi erbacei, come prati umidi, margini di torbiere e sponde di corsi d'acqua secondari con vegetazione riparia naturale. L'area è completamente priva di questi habitat, inserita in un contesto colturale e periurbano, con assenza totale di condizioni microclimatiche idonee (umidità, vegetazione palustre, copertura da lettiera).
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1137	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie legata a corsi d'acqua naturali di fondo valle, con buona ossigenazione, substrato ghiaioso e portata costante. Il reticolo idrografico secondario presente (Progno di Negrar) risulta modificato artificialmente e non idoneo alla riproduzione e sosta di questa specie. Nessuna interazione prevista tra l'intervento e l'habitat acquatico.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1140	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie legata a grandi corsi d'acqua puliti e ben strutturati, con substrati ghiaiosi. Il Progno di Negrar, pur incluso nel bacino, non offre né la portata né la naturalità necessarie. Il progetto non determina captazioni, alterazioni della morfologia fluviale o interferenze con ecosistemi fluviali.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1163	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie bentonica che vive in acque limpide e fredde, a fondo ghiaioso, spesso in zone montane o pedemontane. Necessita di habitat con ossigenazione elevata e assenza di alterazioni idrauliche. L'ambito progettuale è distante da simili condizioni; il reticolo più prossimo non è idoneo, né si prevede alcuna opera che possa impattare direttamente o indirettamente su tratti fluviali naturali.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-6152	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie estremamente localizzata in corsi d'acqua planiziali puliti, a substrato limoso-sabbioso, con portate lente e fondi stabilizzati. Presente esclusivamente in contesti fluviali semi-naturali, che non si riscontrano nel sito d'intervento. Nessun impatto idraulico o interferenza di scala territoriale.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1107	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie legata a tratti fluviali montani, con substrati ghiaiosi, correnti rapide e acque fredde. L'area d'intervento non interferisce con habitat potenzialmente idonei alla trota marmorata. L'assenza di collegamenti ecologici o idraulici tra l'area urbanizzata e tratti fluviali consente di escludere l'incidenza.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
Erpetofauna				
H-1193	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie legata a piccole pozze, aree umide stagnanti e depressioni con presenza d'acqua temporanea, generalmente in contesti collinari o montani. L'ambito del PUA è completamente privo di microhabitat idonei; non sono presenti raccolte d'acqua naturali, né superfici incolte con stagnazione
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1201	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Perturbazione	Specie generalista che può frequentare margini agricoli, cave dismesse e ambienti aperti. La potenziale presenza è compatibile con ambienti disturbati, ma nel sito non vi sono habitat riproduttivi (pozze o bacini). Eventuali disturbi legati alla cantierizzazione sono localizzati e non influenzano la vitalità della popolazione.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Perturbazione	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Perturbazione	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Perturbazione	
H-5358	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie legata strettamente alla presenza di stagni, pozze e vegetazione ripariale. L'area è urbanizzata e coltivata, con assenza totale di ambienti umidi. La distanza dal Progno di Negrar e la sua struttura fortemente modificata escludono ogni possibile collegamento ecologico.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1210	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie acquatica legata a canali, rogge e bacini con acqua stagnante. L'ambito di piano non ospita corpi idrici permanenti e il reticolo superficiale presente è canalizzato e privo di vegetazione utile.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1209	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie forestale che frequenta boschi planiziali e margini umidi in contesto semi-naturale. Il sito è in aperta campagna coltivata e in prossimità di comparti edificati. Non vi è copertura forestale o vegetazione matura.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1167	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Richiede pozze e ambienti acquatici tranquilli per la riproduzione, con acque stagnanti e vegetazione sommersa. L'area del PUA è priva di corpi idrici, e il contesto è agricolo-urbanizzato.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1220	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie strettamente acquatica, presente in stagni e bacini naturali con sponde vegetate. Nessun corpo idrico è presente nell'area, né vi è connessione con ecosistemi umidi.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-5670	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Perturbazione	Specie eliofila e ubiquitaria in ambienti agricoli aperti e margini stradali. Potenzialmente presente ma poco sensibile al disturbo antropico. Le opere a verde migliorano l'ecotono interno.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Perturbazione	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Perturbazione	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Perturbazione	
H-5179	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Perturbazione	Specie diffusa in ambienti agricoli e periurbani, predilige aree inerbite e siepi. La presenza è compatibile con il contesto. Le fasce a verde arbustivo previste costituiscono habitat potenziale.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Perturbazione	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Perturbazione	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Perturbazione	
H-1292	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie acquatica, predatrice di pesci e anfibi, strettamente legata a corpi idrici permanenti. In assenza di ambienti acquatici nel comparto, la specie è da considerarsi non presente.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1250	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Perturbazione	Specie sinantropica, diffusa nei margini stradali, fabbricati rurali e muri a secco. Presente in quasi tutti gli ambienti agricoli e urbani. Nessuna sensibilità a interventi di lieve entità.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Perturbazione	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Perturbazione	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Perturbazione	
H-6091	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Perturbazione	Specie elusiva, tipica di ambienti ecotonali tra bosco e coltivi. Non sono presenti coperture boschive e gli spazi agricoli non offrono rifugi idonei. Eventuali disturbi da cantiere sono localizzati.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Perturbazione	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Perturbazione	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Perturbazione	
Avifauna				
B-A229	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie legata a corsi d'acqua naturali, con sponde verticali e vegetazione ripariale ben sviluppata. Il Progno di Negrar è inciso e arginato, senza vegetazione matura o habitat trofici adeguati. Il comparto PUA è distante e separato da infrastrutture.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
B-A215	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie rupicola, nidificante in cavità di pareti rocciose o ruderi isolati in ambienti tranquilli e aperti. Il comparto è in zona periurbana, frequentata, priva di siti di nidificazione compatibili e troppo frammentata per l'attività trofica
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
B-A224	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie migratrice notturna, presente in aree con vegetazione rada e suoli aperti, come radure, brughiere, praterie aride. Il comparto è dominato da vigneti intensivi e comparti residenziali, privo di habitat idonei.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
B-A236	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie forestale strettamente legata a grandi superfici boscate con alberi vetusti, utilizzati sia come fonte trofica che come sito di nidificazione. L'area del PUA è priva di copertura arborea e distante da nuclei boschivi strutturati
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
B-A098	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Migratore regolare o svernante in ambienti agricoli aperti, si nutre di piccoli passeriformi. L'area agricola intensiva potrebbe offrire occasioni trofiche marginali, ma non si configura come area di sosta stabile.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
B-A103	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie rupicola che nidifica su pareti verticali naturali o edifici molto alti. L'ambito del PUA è privo di strutture idonee alla riproduzione, e l'attività trofica può avvenire a distanze anche molto ampie.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
B-A300	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Perturbazione	Specie legata a paesaggi agricoli mosaico con siepi, cespugli e coltivi. Presenza potenziale, ma l'inserimento di fasce verdi e siepi arbustive migliora la qualità ecotonale del comparto.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Perturbazione	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Perturbazione	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Perturbazione	
B-A073	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie planante che nidifica in contesti boscati o su alberi isolati. Frequenta ambienti agricoli e può transitare sopra aree antropizzate. L'area del PUA non costituisce habitat di sosta o alimentazione.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
B-A072	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie migratrice legata a contesti boschivi con radure per l'alimentazione (vespai, insetti). L'area agricola intensiva non rappresenta habitat trofico o riproduttivo idoneo.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
Mammalofauna				
H-5365	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie sinantropica e resiliente, spesso associata a fabbricati rurali o edifici moderni per la nidificazione. Potenzialmente presente in edifici vicini ma non in riposo nel comparto di piano. Il disturbo acustico e vibrazionale da cantiere è temporaneo e limitato aurnamente, mitigabile con la programmazione dei lavori.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1344	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie terrestre, opportunistica, frequenta ambienti agricoli e margini di aree antropizzate. Potrebbe occasionalmente attraversare il sito, ma l'intervento non interferisce con tane attive né altera habitat riproduttivi
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1334	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie alpina, strettamente legata ad ambienti subnivali, radure boschive e ambienti d'alta quota. Non compatibile con le condizioni ambientali del comparto (pianura agricola intensiva).
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1357	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie forestale, richiede boschi maturi con copertura arborea continua, abbondanti rifugi e microhabitat. L'area del piano è completamente priva di copertura forestale e non rappresenta habitat utile.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1312	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie che utilizza cavità arboree e talvolta tetti o intercapedini di edifici. Può essere presente in contesti periurbani, ma non si rilevano rifugi nel comparto. Il disturbo da cantiere è temporaneo e può essere gestito tramite monitoraggio e calendario.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-2016	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Perturbazione	Specie urbana, spesso associata a edifici e lampioni per la caccia. Presente in molte aree urbanizzate, tollera bene l'attività antropica. Nessuna componente dell'intervento influisce su siti riproduttivi.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Perturbazione	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Cantierizzazione e movimentazione terra		Perturbazione	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Perturbazione	
H-1317	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Perturbazione	Specie migratrice, presente in ambienti forestali o lungo linee vegetazionali. L'area, pur coltivata, non offre rifugi, e le fasce verdi previste possono rappresentare elementi di volo.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Perturbazione	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Perturbazione	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Perturbazione	
H-1304	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie sensibile, legata a grotte, edifici isolati o ambienti ipogei stabili, collocati in ambienti tranquilli. Nessuna struttura di tale tipo è presente nel comparto di piano.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	
H-1303	Realizzazione di edifici produttivi e direzionali	PF02 PF01 PF02	Non presente	Specie rupicola-ipogea, estremamente sensibile al disturbo. Frequenta zone boscate o margini poco disturbati. Il comparto è urbanizzato e agricolo, privo di rifugi o copertura idonea.
	Realizzazione di viabilità interna, sottoservizi e reti tecnologiche		Non presente	
	Cantierizzazione e movimentazione terra		Non presente	
	Realizzazione di fasce alberate e aree verdi a funzione ecologica		Non presente	

L'intervento previsto dal Piano Urbanistico Attuativo "Oasi" non determina alterazioni dirette o indirette tali da compromettere lo stato di conservazione di habitat o specie di interesse comunitario tutelati dalla Rete Natura 2000.

L'area oggetto di piano è localizzata in un comparto agricolo residuale, in prossimità del tessuto urbano consolidato, privo di elementi strutturali o funzionali di connessione con i siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio sovracomunale.

In particolare:

- L'ambito di intervento è completamente esterno ai perimetri dei siti ZSC e ZPS, ed è separato da essi da barriere urbane, infrastrutture viarie e comparti agricoli intensivi che ne impediscono la connessione funzionale;

- Non si rileva la presenza, né la potenziale idoneità, di habitat comunitari prioritari né di microhabitat coerenti con le esigenze ecologiche delle specie tutelate;
- I potenziali fattori di pressione (PF01, PF02) sono confinati all'interno del sedime progettuale e risultano di portata limitata, temporanea o mitigata attraverso scelte progettuali (es. gestione acque meteoriche, fasce alberate, vegetazione autoctona);
- Per la quasi totalità delle specie valutate è stato possibile escludere l'incidenza per assenza di habitat, distanza o incompatibilità ecologica;
- Le poche specie ubiquitarie o sinantropiche potenzialmente presenti (es. *Podarcis siculus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hierophis viridiflavus*) non subiscono effetti negativi significativi e possono anzi beneficiare localmente dell'inserimento di vegetazione lineare e margini verdi.

Conclusione:

Alla luce di quanto sopra, l'intervento previsto può essere considerato **non incidente** ai sensi dell'art. 6, par. 3, della Direttiva 92/43/CEE, non determinando effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 prossimi all'area di progetto.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵⁷, durata⁵⁸, sinergico/cumulativo⁵⁹, probabilità⁶⁰, significatività⁶¹.

A seguito dell'analisi effettuata e tenuto conto della localizzazione, delle caratteristiche ecologiche del contesto territoriale, della tipologia e dell'estensione dell'intervento, l'incidenza stimata sulle componenti naturali dei siti Natura 2000 è da considerarsi non significativa.

L'intervento risulta confinato in un'area agricola residuale priva di continuità ecologica, isolata da elementi della Rete Natura 2000 da barriere antropiche consolidate, e non interferente con habitat e specie tutelate.

ZSC IT3210012 – Val Galina e Progno Borago

Habitat: 6210, 8310, 9260, 91E0

Specie: *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Lucanus cervus*, *Himantoglossum adriaticum*

- Modalità: assente interazione funzionale o trofica. Nessun collegamento ecologico, idrologico o paesaggistico con l'area del PUA; habitat e specie non presenti localmente né potenzialmente colonizzabili.
- Durata: non applicabile. L'incidenza non si manifesta in alcuna fase.
- Sinergico/cumulativo: escluso. Nessun altro intervento pianificato o in corso contribuisce a pressioni su tali componenti.
- Probabilità: nulla. Presenza assente o altamente improbabile.
- Significatività: assente. Nessuna modifica della qualità o funzionalità degli habitat della ZSC.

ZSC IT3210043 – Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest

Habitat: 3260, 6430

Specie: *Cottus gobio*, *Salmo marmoratus*, *Unio elongatulus*, *Lethenteron zanandreae*

- Modalità: non applicabile. Il sito è distante oltre 15 km dal comparto di piano, non vi sono connessioni idrauliche o reticoli funzionali condivisi.
- Durata: non determinabile in quanto l'interferenza non si attiva.
- Sinergico/cumulativo: escluso. Il piano è autonomo e localizzato.
- Probabilità: nulla. Nessuna possibilità di interazione indiretta.
- Significatività: nulla. L'intervento non modifica in alcun modo le condizioni ecologiche della ZSC.

Specie potenzialmente presenti in contesto agricolo periurbano

Specie: *Podarcis siculus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hierophis viridiflavus*, *Lanius collurio*

- Modalità: presenza possibile come elementi sinantropici. Nessuna interazione negativa: anzi, le misure a verde previste (PB01) possono offrire nuove nicchie trofiche o rifugi.
- Durata: effetti neutri o favorevoli di lunga durata (fasce alberate, margini ecotonali).
- Sinergico/cumulativo: assente. Nessun altro fattore sinergico attivo.
- Probabilità: alta per la presenza, nulla per effetti negativi.
- Significatività: assente. Presenza compatibile con l'intervento.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Habitat/Allegati	Specie/Habitat	Modalità	Durata	Sinergico/Cumulativo	Probabilità	Significatività
6210	Praterie xerothermiche seminaturali su substrati calcarei	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assente habitat
8310	Grotte non sfruttate a scopi turistici	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza di grotte
9260	Foreste di Castanea sativa	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza habitat forestale
3260	Fiumi montani con Ranunculon fluitantis	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Corsi d'acqua alterati
6430	Bordure di megaforbie idrofile	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza habitat umido residuale
91E0	Foreste alluvionali	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Contesto agricolo e urbano non idoneo
H-4104	Himantoglossum adriaticum	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza habitat prativo montano
H-6302	Anacamptis pyramidalis	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza di ambienti steppici o sub-steppici
H-1083	Lucanus cervus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie legata a necromassa assente
H-1088	Cerambyx cerdo	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Ambienti boscati assenti
H-6199	Euplagia quadripunctaria	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Specie mobile che frequenta aree ruderali. Nessun effetto significativo atteso, disturbo trascurabile
H-1057	Parnassius apollo	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie alpina, assente per incompatibilità altitudinale e assenza habitat xerici rupestri
H-6265	Maculinea arion	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza habitat specifici per Thymus spp. e formicai Myrmica spp. Ciclo ecologico non supportato
H-1053	Zerynthia polyxena	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza di Aristolochia spp. e prati stabili. Contesto agricolo gestito e frammentato non idoneo.
H-1033	Unio elongatulus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Mollusco legato a corsi d'acqua di buona qualità. Nessun corpo idrico naturale o habitat connesso
H-1014	Vertigo angustior	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Micromollusco legato a prati umidi

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

						e margini igrofil assenti nell'area di intervento
H-1137	Barbus plebejus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie fluviale di acque ossigenate. Il reticolo idrografico secondario è alterato e canalizzato
H-1140	Chondrostoma soetta	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nessuna idoneità ambientale. Habitat trofico e riproduttivo non presente, né ecologicamente connesso
H-1163	Cottus gobio	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Presente solo in corsi montani naturali a substrato ghiaioso. Nessun contatto idraulico funzionale
H-6152	Lampetra zanandreae	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Lampreda presente solo in corsi d'acqua planiziali puliti. Il sito è scollegato idrologicamente e ecologicamente
H-1107	Salmo marmoratus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie di acque correnti fredde e naturali. Assenza totale di habitat riproduttivi e trofici
H-1193	Bombina variegata	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	L'intervento si svolge in area priva di habitat riproduttivi. Nessun rischio di interazione significativa
H-1201	Bufo viridis	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Specie generalista, eventuali disturbi localizzati non modificano condizioni ecologiche di lungo termine
H-5358	Hyla intermedia	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Mancano habitat umidi o vegetazione ripariale, contesto incompatibile con le esigenze ecologiche della specie
H-1210	Pelophylax esculentus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza di corpi idrici con permanenza idraulica. Nessun habitat trofico o

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

						riproduttivo disponibile
H-1209	<i>Rana dalmatina</i>	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Ambiente agricolo-urbano privo di boschi o formazioni arboree continue idonee alla specie
H-1167	<i>Triturus carnifex</i>	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza di zone umide artificiali o naturali. Il contesto non permette attività riproduttiva o trofica
H-1220	<i>Emys orbicularis</i>	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie strettamente acquatica; nessun corpo idrico presente né habitat secondari potenzialmente connessi
H-5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Specie resiliente e comune in ambienti agricoli. Nessuna pressione significativa generata dall'intervento
H-5179	<i>Lacerta bilineata</i>	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Specie ubiquitaria. Le sistemazioni a verde possono migliorare le condizioni locali senza alcuna criticità
H-1292	<i>Natrix tessellata</i>	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assente habitat acquatico continuo o spondale. Nessuna interazione possibile
H-1250	<i>Podarcis siculus</i>	Indiretta	Temporanea	No	Certo	Specie molto comune, sfrutta habitat lineari e aree urbanizzate. Impatto assente o favorevole con nuovi ecotoni
H-6091	<i>Zamenis longissimus</i>	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Possibile presenza transitoria. Nessuna modifica delle caratteristiche ecologiche del comparto
B-A229	<i>Alcedo atthis</i>	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie legata a reticoli idrici non presenti. Esclusione completa per assenza habitat
B-A215	<i>Bubo bubo</i>	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Ambiente antropizzato privo

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

						di elementi rupestri o di quiete necessari alla specie
B-A224	Caprimulgus europaeus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza di habitat aperto steppico o radure. Condizioni ambientali non coerenti
B-A236	Dryocopus martius	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie forestale specialistica. Area priva di boschi maturi o alberature continue
B-A098	Falco columbarius	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie migratrice non nidificante, possibile solo in transito occasionale
B-A103	Falco peregrinus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie rupicola assente per mancanza habitat riproduttivo e presenza solo in volo
B-A300	Lanius collurio	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Specie dei paesaggi agrari aperti. Le siepi previste costituiscono miglioramento ecologico locale
B-A073	Milvus migrans	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Possibile solo in transito. Nessun sito di sosta o nidificazione coinvolto
B-A072	Pernis apivorus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza habitat boschivo con radure. Il sito è fuori dal range trofico riproduttivo
H-5365	Hypsugo savii	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Specie sinantropica, possibile presenza in fabbricati vicini. Disturbo mitigabile, nessuna incidenza rilevante
H-1344	Hystrix cristata	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Specie opportunista. Possibile movimento nel comparto ma senza alterazione della disponibilità trofica o rifugi
H-1334	Lepus timidus	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie alpina. Non presente per caratteristiche climatiche, altimetriche e ambientali

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

H-1357	Martes martes	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Specie forestale legata a boschi maturi assenti nel comparto e nel contesto
H-1312	Nyctalus noctula	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Potenziata presenza in fabbricati o alberature esterne all'area. Disturbo limitato e temporaneo
H-2016	Pipistrellus kuhlii	Indiretta	Temporanea	No	Certo	Specie urbana e molto diffusa. L'intervento non ne compromette presenza o ciclo riproduttivo
H-1317	Pipistrellus nathusii	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Specie migratoria e sinantropica. Nessuna riduzione delle possibilità di foraggiamento o rifugio
H-1304	Rhinolophus ferrumequinum	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Assenza ambienti ipogei o stabili per rifugi. Il sito non è idoneo come habitat primario o secondario
H-1303	Rhinolophus hipposideros	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Mancanza di rifugi idonei o collegamenti con zone boschive tranquille. Nessuna incidenza

Conclusione generale

L'analisi integrata condotta su tutte le componenti ecologiche di interesse comunitario evidenzia l'assenza di effetti significativi, diretti o indiretti, temporanei o permanenti, che possano compromettere lo stato di conservazione degli habitat o delle specie tutelate dalla rete Natura 2000.

Le valutazioni, sviluppate in coerenza con i criteri di screening stabiliti dalla normativa vigente e con riferimento ai Formulari Standard aggiornati (2024), confermano che l'intervento previsto:

- non determina alterazioni delle matrici ecologiche;
- non interferisce con elementi funzionali della rete Natura 2000;
- non attiva processi di frammentazione o impoverimento ecosistemico.

Alla luce del contesto ambientale, della localizzazione, della distanza dai siti ZSC e dell'assenza di connessioni ecologiche attive, l'incidenza può essere esclusa con un grado di affidabilità elevato

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

Di seguito viene riportata la tabella con habitat e specie filtrati per quelli presenti all'interno delle zone ZSC, l'intervento come detto in precedenza non coinvolge direttamente o indirettamente (tramite rumore o polveri) le zone ZSC che sono posizionate a notevole distanza in linea d'aria dalla zona di previsione di intervento:

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁶²	Influenza P/P ⁶³	Motivazione ⁶⁴	Adozione C.O. ⁶⁵
--	-------------	-----------------------	--	-----------------------------	---------------------------	-----------------------------

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

1	IT3210043	3260	Conservazione delle comunità vegetali acquatiche tipiche di corsi d'acqua naturali.	Neutra	Nessun collegamento funzionale o idraulico tra il comparto e il sito. Il reticolo idrografico è modificato e privo di habitat sommersi.	No
2	IT3210012	6210	Mantenimento e ripristino delle praterie xerotermiche calcaree con elevata biodiversità floristica.	Neutra	L'habitat non è presente nel comparto, e l'intervento avviene in area agricola meccanizzata e vitata, senza elementi connettivi con il sito.	No
3	IT3210043	6430	Tutela delle comunità di megaforbie idrofile e dei microhabitat igrofili.	Neutra	Non sono presenti aree umide, impluvi o habitat igrofili nel comparto. Nessuna pressione sugli habitat del sito.	No
4	IT3210012	8310	Preservare l'integrità ecologica delle grotte per garantire rifugi per chiroterteri e fauna troglodila.	Neutra	L'area è priva di cavità naturali o strutture ipogee. Il contesto non presenta substrati carsici o ambienti sotterranei.	No
5	IT3210043	91E0	Mantenimento della funzionalità ecologica delle foreste alluvionali e della connettività fluviale.	Neutra	Il comparto non presenta castagneti né elementi forestali residui. Il suolo è interamente agricolo	No
6	IT3210012	9260	Mantenimento della struttura e composizione delle formazioni a castagno, controllo delle patologie.	Neutra		No
7	IT3210012	B-A224	Tutela di ambienti aperti e semi-aperti con suolo nudo o arido.	Neutra	L'intervento avviene in area vitata. Le sistemazioni a verde non alterano habitat trofici eventualmente presenti nel sito Natura 2000.	No
8	IT3210012	B-A300	Tutela dei mosaici di siepi, arbusteti e ambienti agricoli estensivi.	Positiva	L'inserimento di fasce a verde e siepi arbustive contribuisce alla connettività ecotonale e offre potenziali siti trofici e di rifugio	No
9	IT3210012	H-1083	Tutela delle popolazioni legate ad ambienti forestali maturi con presenza di legno morto.	Neutra	L'area è priva di necromassa e vegetazione arborea matura. Il contesto agricolo non ospita habitat trofici idonei.	No
10	IT3210012	H-1088	Conservazione delle popolazioni nei querceti maturi e tutela degli alberi vetusti.	Neutra	Non vi sono querce vetuste o alberature significative. La specie è da escludere per assenza di substrato.	No
11	IT3210043	H-1107	Conservazione delle popolazioni native nei tratti fluviali con habitat idonei e senza immissioni.	Improbabile	Nessun corso d'acqua nel comparto. Non si verificano alterazioni idrauliche o modifiche al bacino	No
12	IT3210043	H-1137	Mantenimento della naturalità e qualità dei corsi d'acqua di fondovalle.	Improbabile	I corsi d'acqua prossimi sono artificializzati e non connessi idrologicamente al sito. Nessuna interferenza	No
13	IT3210043	H-1163	Tutela dei corsi d'acqua a regime torrentizio naturale.	Improbabile	Assenza di regime torrentizio, vegetazione ripariale o substrati ghiaiosi idonei. Nessuna incidenza	No
14	IT3210012	H-1167	Tutela degli ambienti acquatici forestali con vegetazione sommersa.	Neutra	L'intervento non interessa habitat umidi o forestali. Nessuna interazione con	No

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

					microhabitat potenzialmente idonei.	
15	IT3210012	H-1193	Tutela delle pozze temporanee e permanenti in ambienti forestali e collinari.	Improbabile	L'area è priva di depressioni idriche, ambienti umidi o copertura arborea. Nessun collegamento con siti riproduttivi.	No
16	IT3210012	H-1303	Conservazione di rifugi in ambienti boschivi e ipogei.	Improbabile	Assenza di strutture di rifugio, cavità, ruderi o ambienti ipogei silenziosi. Nessuna incidenza.	No
17	IT3210012	H-1304	Tutela di rifugi ipogei e ambienti silenziosi per la svernata.	Improbabile	Non presenti ambienti stabili, ipogei o boschivi. Il disturbo da cantiere è temporaneo e non significativo.	No

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.

	Fonte ⁶⁶	Atto	Riferimento ⁶⁷	Misura ⁶⁸	Coerenza ⁶⁹	Motivazione ⁷⁰
MdC	Misure di Conservazione (DGR n. 786/2016)	Capo I, Sezione 2	Divieto di alterazione degli habitat forestali, in particolare Castanea sativa	Scavi e movimenti terra	Coerente	Il progetto si colloca in un'area agricola priva di copertura forestale; non sono presenti castagneti né habitat boschivi connessi.
MdC	Misure di Conservazione (DGR n. 786/2016)	Capo II, Sezione 2	Divieto di accesso non regolamentato alle grotte per protezione chiroterti	Cantierizzazione	Coerente	Non esistono cavità naturali, grotte o elementi ipogei nell'ambito di piano. Nessuna pressione risulta attivabile.
MdC	Misure di Conservazione (DGR n. 786/2016)	Capo III, Sezione 2	Limitazioni alle attività che comportano alterazioni delle zone umide	Gestione delle acque meteoriche	Coerente	Il comparto è privo di zone umide o avvallamenti naturali; l'intervento non interferisce con reticoli drenanti o habitat idromorfi.
MdC	Misure di Conservazione (DGR n. 786/2016)	Capo IV, Sezione 2	Obbligo di garantire la connettività ecologica e il deflusso minimo vitale	Interventi su corpi idrici	Coerente	L'intervento non coinvolge corpi idrici o aste fluviali. Non si verificano interruzioni di percorsi ecologici né alterazioni idrauliche.
MdC	Misure di Conservazione (DGR n. 786/2016)	Capo VI, Sezione 3	Protezione per gli uccelli	Illuminazione post-intervento	Coerente	L'impianto di illuminazione previsto sarà dotato di sistemi schermati, orientati e a bassa intensità per minimizzare il disturbo alla fauna.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Sì ☐

sezione sviluppata con allegati

☒ No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁷¹, benefici attesi⁷², stato dello sviluppo⁷³.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.

Ai fini della coerenza con gli obiettivi di tutela della Rete Natura 2000 e in applicazione dell’art. 8, comma 3 del Regolamento regionale n. 4/2025, si individuano di seguito le Condizioni d’Obbligo (C.O.) a carattere migliorativo e precauzionale applicabili all’attuazione del Piano Urbanistico Attuativo “Oasi”, pur in assenza di incidenze significative o dirette.

Tali Condizioni sono state selezionate tra quelle previste dall’Allegato A alla DGRV 28/2025, in funzione della tipologia di intervento, del contesto agricolo-periurbano in cui si inserisce il piano e della presenza potenziale di fauna sinantropica e habitat ecotonali.

C.O.	Motivazione (target)	Modalità di applicazione	Benefici attesi	Stato dello sviluppo
G15	Misure di contrasto alle specie floristiche esotiche invasive	Utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone certificate	Coerenza paesaggistica, maggiore resilienza climatica.	Già previsto nei documenti progettuali.
G16	Contrasto alla diffusione di specie esotiche invasive	Ispizioni post operam e gestione manuale/ fitosanitaria controllata	Prevenzione alla colonizzazione da infestanti aggressive.	Da programmare nel piano di gestione.
S6	Limitare l’esecuzione durante il periodo diurno	Limitazione oraria del cantiere (08:00–18:00, esclusi festivi)	Riduzione della pressione acustica e vibrazionale	Da integrare nel cronoprogramma operativo
S54	Utilizzare sistemi di illuminazione a bassa dispersione, schermati e regolabili	Riduzione inquinamento luminoso notturno, tutela insetti e chiroterteri	Progetto illuminotecnico con ottiche schermate e flusso controllato	Da specificare nel progetto esecutivo impianti

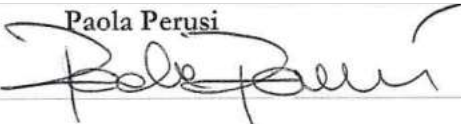
Le suddette Condizioni d’Obbligo non derivano da impatti rilevati, ma da un principio di precauzione, volto a garantire la massima compatibilità dell’intervento con il quadro ecologico di riferimento. La loro applicazione sarà documentata in fase esecutiva e oggetto di rendicontazione secondo quanto previsto all’art. 8 del Regolamento

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁷⁴
1	Perimetro area	Perimetro area	Perimetro.txt	
2				

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

<i>Luogo e Data</i>	<i>Sottoscrittori⁷⁵</i>
Verona 23/04/2025	Dott. Ing. Dott. For. Nicolò Avogaro   Paola Perusi

¹ Modifiche che mantengono l'originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.

² Modifiche che determinano un generale cambiamento dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.

³ Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.

⁴ Indicare la normativa di riferimento del P/P.

⁵ Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredato da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁶ Il P/P è "localizzato" se dotato di elaborati cartografici.

⁷ Il P/P è "non localizzato" se non è dotato di elaborati cartografici.

⁸ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁰ Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

¹¹ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

¹² Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

¹³ Indicare la capacità dell'elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.

¹⁴ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

¹⁵ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

¹⁶ Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁸ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹⁹ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

²⁰ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

²¹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

²² Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

²³ Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

²⁴ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²⁵ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nella fase attuativa dell'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

- ²⁶ Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
- ²⁷ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
- ²⁸ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
- ²⁹ Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³¹ Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.
- ³² Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.
- ³³ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).
- ³⁴ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.
- ³⁵ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³⁶ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.
- ³⁷ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.
- ³⁸ Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.
- ³⁹ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- ⁴⁰ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ⁴¹ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- ⁴² Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.
- ⁴³ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.
- ⁴⁴ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁴⁵ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- ⁴⁶ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).
- ⁴⁷ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- ⁴⁸ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- ⁴⁹ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- ⁵⁰ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- ⁵¹ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

- ⁵² Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁵³ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulário Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- ⁵⁴ Riportare l'azione del P/P indentificata nella sottosezione 2.2.A.
- ⁵⁵ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- ⁵⁶ Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.
- ⁵⁷ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ⁵⁸ Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁵⁹ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁶⁰ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.
- ⁶¹ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁶² Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁶³ Indentificare l'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- ⁶⁴ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁶⁵ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁶⁶ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione e Piano di Gestione.
- ⁶⁷ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- ⁶⁸ Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- ⁶⁹ Indicare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁷⁰ Giustificare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione.
- ⁷¹ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'attuazione del P/P.
- ⁷² Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.
- ⁷³ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- ⁷⁴ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- ⁷⁵ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.